Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 31 ottobre** — **Numero 256**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Domani, 1° novembre 1916, ricorrendo una delle feste determinate dal R. decreto 4 agosto 1913, n. 1027, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ".

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli abbonati ed agli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate), in Roma, ha ora terminata la spedizione del secondo volume della Raccolta del corrente anno 1916.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del volume medesimo dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1406 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di aumentare gli stanziamenti di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1916-917;

Considerato che ai detti aumenti si rende possibile contrapporre economie per corrispondente importo su un altro capitolo dello stato di previsione medesimo che offre disponibilità;

Ritenuta la opportunità di modificare la denominazione del capitolo concernente le spese per compensi di lavori straordinari del ripetuto stato di previsione;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le variazioni appresso indicate:

In aumento:

Capitolo n. 3. — Ministero - Spese varie d'ufficio, lire quindicimila (L. 15.000).

Capitolo n. 13. — Spese casuali, lire quattromila (L. 4000).

Capitolo n. 20.— Spese di trasferta e di missione, ecc., lire diecimila (L. 10.000).

In diminuzione:

Capitolo 30. — Compenso di navigazione alle navi di carico nazionale, ecc., lire ventinovemila (L. 29.000).

Art. 2.

La denominazione del capitolo 29 dello stato di previsione predetto è modificata come segue: « Compensi per lavori o servizi straordinari di qualsiasi natura al personale di ruolo e fuori ruolo comunque retribuito ed appartenente al Ministero o ad altre Amministrazioni dello Stato ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1407 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità, a cagione degli avvenimenti internazionali, di inscrivere nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1916-917 ulteriori fondi per spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 42 « Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero » dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire duecentomila (L. 200.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1408 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di aumentare gli stanziamenti di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1916-917;

Considerato che a tali aumenti si rende possibile far fronte con diminuzioni sulle assegnazioni di altri capitoli del medesimo stato di previsione;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le maggiori assegnazioni e le diminuzioni di stanziamento di cui alla tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1916-917.

Maggiori assegnazioni.

Capitolo n. 1. — Ministero. Personale di ruolo. (Spese fisse)	11,100 —
» n. 3. — Ministero. Indennità fissate dal R. decreto 29 novembre 1870, n. 6090, dalla legge 9 giugno 1907, n. 298, e dal R. decreto 11 luglio 1913, n. 1273, a funzionari diplomatici e consolari chiamati a disempegnare le funzioni di segretario generale od incaricati della direzione di uffici al Ministero	18,000 —
» n. 4. — Ministero. Spese di ufficio	7,000 —
» n. 14. — Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	9,000 —
» n. 16. — Compensi per lavori straordinari e per servizio di cifra della corrispondenza telegrafica	22,800 —
» n. 24. — Stipendi al personale delle Legazioni (Spese fisse)	25,000 —
» n. 25. — Stipendi al personale dei Consolati (Spese fisse)	15,000 —
» n. 38. — Contributi a Commissioni ed uffici internazionali istituiti in dipendenza di speciali convenzioni	3,100 —
» n. 40. — Manutenzione e miglioramento degli immobili dello Stato all'estero e del relativo arredo demaniale	40,000 —
	151,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Capitolo n. 28. — Assegni ed indennità straordinarie di rappresentanza al personale delle Legazioni (Spese fisse)	60,000 —
» n. 29. — Assegni ed indennità straordinarie di rappresentanza al personale dei Consolati (Spese fisse)	91,000 —
	151,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente generale di S. M. il Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro degli affari esteri
SONNINO.

Il numero 1409 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1916-917 ulteriori fondi per spese di retribuzioni per supplenze al personale delle Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica, a cagione del notevole numero di insegnanti richiamati alle armi;

Considerato che è d'uopo rettificare la denominazione del capitolo n. 270-*decies* istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1915-916 in applicazione del Nostro decreto 30 aprile 1916 n. 519, dovendo, il rimborso di lire 127.602,96 col decreto medesimo autorizzato a favore degli ospedali civili di Genova per spese occorse per il mantenimento delle R. Università, riferirsi al fondo dal 1° gennaio 1913 al 31 luglio 1914, anzichè a quello dal 1° novembre 1913 al 31 ottobre 1914 come venne ivi indicato;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo n. 200 « Accademie ed

Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale di ruolo - Stipendi e retribuzioni per supplenze » dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato di lire cinquantamila (L. 50.000).

Art. 2.

La denominazione del capitolo n. 270-x istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1915-916, in applicazione del decreto Luogotenenziale 30 aprile 1916, n. 519, da convertirsi in legge, è modificato come segue: « Rimborso agli ospedali civili di Genova delle maggiori spese occorse per il mantenimento delle cliniche di quella R. Università dal 1° gennaio 1913 al 31 luglio 1914 ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1410 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuto che per la manutenzione ed il miglioramento dei fabbricati delle capitanerie di porto occorre la maggiore assegnazione di L. 6000 da inscriversi nello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1915-916;

Considerato che alla detta maggiore spesa si rende possibile far fronte mediante corrispondente diminuzione della dotazione di altro capitolo dello stato di previsione medesimo;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 38: « Manutenzione e miglioramento dei fabbricati delle capitanerie di porto, ecc. », dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1915-916 è aumentato di lire seimila (L. 6000) e di eguale somma è diminuito quello del capitolo n. 35: « Consiglio superiore della marina mercantile, ecc. » dello stato di previsione medesimo.

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1915-916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1411 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di aumentare la dotazione di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 concernenti spese per l'Officina carte valori, per la R. zecca e monetazione, nonchè per i servizi del tesoro e per altre di carattere generale;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le maggiori assegnazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917.

Cap. n. 77. Spese d'ufficio del Ministero	12,000 —
» 93. Spese d'ufficio delle Delegazioni del tesoro, ecc.	3,000 —
» 94. Spese per trasporto di fondi, ecc.	40,000 —
» 99. Retribuzioni e compensi agli impiegati ed al personale di basso servizio, ecc.	61,000 —
» 102. Spese per i servizi del tesoro all'estero, per le Delegazioni, ecc.	10,000 —
» 105. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione e rimborso delle spese, ecc.	30,000 —
» 112. Sussidi non obbligatoriamente vitalizi.	13,000 —
» 114. Spese postali	2,000 —
» 115. Spese di stampa	75,000 —
» 116. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, ecc.	3,000 —
» 119. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri e al personale di basso servizio, ecc.	14,500 —
» 129. Spesa per il forno crematorio, ecc.	500 —
» 133. Spese d'ufficio (Zecca e monetazione)	1,200 —
» 140. Assegni, premi e sussidi agli assistenti controllori, ecc. (Officina per le carte-valori)	50,000 —
» 142. Spese generali, macchine, materie prime, ecc. (Officina carte-valori)	1,500,000 —
» 214-VIII. Somma da corrispondersi al signor Sciacca Mario relativa agli interessi scaduti dal 1° ottobre 1894 al 1° aprile 1911 sui buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche nn. 40, 576, 577 e 578	2,970 —
Totale	1,818,170 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero **1418** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi conferita e dei poteri conferiti al R. Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la necessità di regolare durante la guerra il rifornimento di glicerina necessaria all'esercito, all'armata, ai servizi pubblici ed alle industrie, nonchè al privato consumo, ad assicurarne il quantitativo al prezzo equamente giusto;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della guerra, di accordo con i ministri della marina, di grazia e giustizia, del tesoro, dell'industria commercio e lavoro e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per tutta la durata della guerra sono proibite le contrattazioni non condotte direttamente col Ministero della guerra (Sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni) o da questo non preventivamente autorizzate concernenti la glicerina, i grassi neutri (contenenti più del 4 0[0 di glicerina), eccezione fatta per quelli commestibili (pei quali però si darà luogo a proibizione sempre che le contrattazioni relative si riferiscano ad uso delle saponerie e stearinerie) di qualsiasi specie, qualità e provenienza. Gli atti compiuti in contravvenzione a tale divieto saranno nulli e di nessun effetto.

Per quanto riguarda i contratti di compra e vendita già compiuti, saranno integralmente osservati solo quelli intervenuti direttamente colle pubbliche Amministrazioni dello Stato, ovvero che ottengano, nel termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente decreto il consenso del Sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni perchè ad esclusivo giudizio di quest'ultimo ritenuti convenienti alla necessità del munizionamento o di altri bisogni per il R. esercito o per la R. marina; per le ferrovie dello Stato, per gli altri pubblici servizi, o per speciali esigenze del commercio e dell'industrie nazionali.

Le decisioni del Sottosegretariato suddetto non sono soggette ad impugnative o reclami.

Tutti gli altri contratti di compra e vendita già conclusi non avranno effetto per la parte di glicerina o di grassi neutri non consegnata nel giorno della pubblicazione del presente decreto escluso ogni diritto al risarcimento sia dalle parti fra loro, sia in confronto dell'Amministrazione militare.

È permesso per altro l'approvvigionamento all'estero delle materie anzidette solo agli stabilimenti, che ottengano preventivamente dal Sottosegretariato per le armi e munizioni il consenso ad impiegarle nelle esclusive proprie lavorazioni, e sempre però limitatamente ai quantitativi di volta in volta autorizzati.

Art. 2.

Le proibizioni e disposizioni di cui al precedente articolo potranno con decreto del Ministero della guerra interamente o parzialmente applicarsi anche ai grassi neutri contenenti il 4 0[0 o meno di glicerina, agli acidi grassi ed alle ossa, eccezione fatta per quanto riguarda l'approvvigionamento all'estero, pel quale alla pubblicazione del presente decreto, si applicheranno subito le disposizioni di cui all'ultimo capoverso del precedente articolo.

Art. 3.

Sorgendo comunque divergenze sulla percentuale in

glicerina contenuta nei grassi neutri, l'esame delle partite in contestazione sarà fatto dal laboratorio chimico centrale delle gabelle in Roma, il cui deliberato sarà insindacabile e inappellabile; saranno prelevati tre campioni ad esclusiva scelta dell'autorità militare, uno dei quali rimarrà in possesso del proprietario della merce.

Art. 4.

È fatto obbligo a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, detengano glicerina, grassi neutri, ossa non sfruttate ed acidi grassi in quantità superiore ai cinque kg. per la glicerina, ed a kg. cinquanta per tutte le altre materie citate, di denunciarli, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, al Comando della Divisione militare territoriale (Commissione requisizione grassi) prossimo al luogo ove le materie stesse si trovano, e di tenerle a disposizione dell'autorità militare, restandone dal giorno della denuncia depositari con tutti gli obblighi di legge, e senza diritto a compenso per il deposito e la sorveglianza; per il territorio compreso nella giurisdizione del Comando del corpo d'armata territoriale di Milano, le denuncie saranno fatte alla Commissione requisizione ossigeno e materiali diversi di Milano. Le denuncie dovranno essere ripetute nei primi cinque giorni di ciascuna quindicina di ogni mese.

Art. 5.

Il Sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni avrà diritto di stabilire le tariffe dei prezzi da pagarsi per l'acquisto delle materie considerate nei precedenti articoli, comprese quelle di cui all'art. 2, anche se ad esse non venga esteso il divieto di contrattazione stabilito dall'art. 1.

Il pagamento sarà effettuato, nel termine di giorni 15 dal giorno della effettiva spedizione della merce, dagli stabilimenti stessi, cui la merce dal Sottosegretariato predetto sarà stata assegnata, dopo, si intende, il controllo all'arrivo; le spese di trasporto saranno a carico del ricevente, quelle di imballaggio, invece, a carico dello speditore.

Contro tali tariffe non saranno ammessi reclami nè impugnative.

Il Sottosegretariato di Stato predetto potrà altresì, a suo insindacabile giudizio, stabilire per un determinato periodo, o per tutta la durata della guerra, una tariffa più elevata per gli acidi grassi o per i grassi neutri contenenti più del 4 0[0 di glicerina, o per entrambe queste materie acquistate all'estero in confronto di quelle della produzione nazionale.

Il Sottosegretariato di Stato predetto potrà anche requisire tutto quanto comunque interessi la produzione della glicerina, del sapone e delle candele, compresi questi prodotti finiti, stabilendo a suo giudizio gli equi prezzi.

Art. 6.

Tutti coloro che, anche come intermediari, prenderanno parte, o che comunque promoveranno contrattazioni in contravvenzione al disposto degli articoli 1 e 2 del presente decreto, o che, infine, comunque sottrarranno al controllo ed accertamento dell'autorità militare dette materie grasse, saranno puniti con una multa non minore a lire cinquanta estensibile sino a L. 10.000; in caso di recidiva la multa non potrà essere inferiore a L. 2000.

I detentori delle materie in questione, che non facciano la dichiarazione, alla quale sono tenuti, nei termini stabiliti nel precedente art. 4, o la facciano incompleta, incorreranno in una multa di lire venti per ciascun kg. di glicerina, grassi neutri, ossa non sfruttate od acidi grassi non dichiarato od omesso nella dichiarazione.

Art. 7.

Per tutta la durata della guerra la lavorazione della glicerina e dei grassi neutri, di cui al precedente articolo 1, nonchè delle ossa non sfruttate, e, nel caso considerato dall'art. 2, anche di quelli contenenti 4 o meno per 0[0 in glicerina e degli acidi grassi, sarà permessa solo agli stabilimenti, che, uniformandosi alle disposizioni che di volta in volta emanerà il Sottosegretariato per le armi e munizioni, saranno dal medesimo autorizzati.

È peraltro proibito l'uso dei grassi neutri, contenenti più del 4 0[0 in glicerina, agli stabilimenti non provvisti di impianto di deglicerinazione per saponificazione, eccezion fatta per gli stabilimenti metallurgici, o che lavorino pelli o tessuti in genere. A queste ultime industrie, come anche gli stabilimenti provvisti di impianti di deglicerinazione per sottoliscivie, potrà concedersi anche l'impiego di grassi neutri contenenti 4 o più per 0[0 in glicerina.

Gli stabilimenti non provvisti di alcun impianto di deglicerinazione potranno lavorare solo acidi grassi.

Eccezionalmente il Sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni potrà concedere l'uso dei grassi neutri, con una percentuale di glicerina non superiore però al 5 0[0, anche a quegli stabilimenti che, potendo raccogliere le acque di sottoliscivie, s'impegnano di consegnare a loro cura e spese le acque stesse nella località che il Sottosegretariato medesimo indicherà; in tal caso anche per le acque di sottoliscivie saranno osservate tutte le disposizioni, niuna esclusa, stabilite dal presente decreto.

Art. 8.

Agli stabilimenti autorizzati a lavorare glicerina è fatto assoluto divieto di impiegarla per la propria industria, senza esplicito permesso del Sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni, il quale, nel concedere le autorizzazioni, dovrà per altro determinare

esattamente il quantitativo e lo speciale uso, pel quale la concessione stessa viene accordata. Identiche prescrizioni saranno osservate per tutti gli stabilimenti autorizzati a lavorare grassi neutri, qualunque ne sia la percentuale risultante in glicerina. Per altro, non si addiverrà mai alla concessione di glicerina o di grassi neutri, per la fabbricazione di prodotti, che dal Sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni non siano ritenuti indispensabili ed insostituibili, sia nei riguardi dell'industria, sia pel privato consumo. Il Sottosegretariato medesimo potrà a tal fine richiedere, a seconda dei casi, il parere della Direzione generale della sanità pubblica e dell'Ispettorato delle industrie, ma in ogni modo le sue decisioni non saranno soggette ad impugnativa o reclamo.

Art. 9.

A coloro che sgrassano ossa con metodi o sistemi, che ne danneggiano la materia prima, causando spreco di grasso, nonchè agli stabilimenti, che, autorizzati dai precedenti articoli a lavorare grassi neutri con qualsiasi percentuale di glicerina, non producano glicerina corrispondente ai requisiti stabiliti dal Sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni, verrà proibito l'uso delle ossa e dei grassi stessi, ovvero potrà il Sottosegretariato medesimo affidare l'esercizio degli impianti stessi ad altri, senza che il provvedimento sia soggetto ad impugnativa o reclamo, o che dia diritto a risarcimento di danni sotto qualsiasi titolo, sia dalle parti fra loro, sia in confronto dell'Amministrazione militare.

Art. 10.

Qualsiasi contravvenzione alle disposizioni dei precedenti articoli 7, 8 e 9 sarà punita con la reclusione sino a 3 mesi e con la multa da L. 1000 a L. 10.000, indipendentemente dalla multa stabilita dal precedente art. 6, qualora concorressero anche contravvenzioni agli articoli 1 e 2 del presente decreto.

Art. 11.

Il Sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni avuto riguardo:

1° alla necessità del munizionamento e dei bisogni dell'esercito e dell'armata;

2° alla necessità per le ferrovie dello Stato;

3° alla necessità del commercio e del privato consumo (eccezione fatta dei prodotti non indispensabili e non insostituibili); avrà il diritto di regolare la produzione dei vari stabilimenti, che comunque lavorano glicerina, grassi neutri, ed acidi grassi, in relazione alla loro potenzialità ed alla loro speciale efficienza, e di ordinare la distribuzione del prodotto tra quelle ditte o stabilimenti, che li debbono o possono impiegare pei bisogni della difesa dello Stato, e per le altre esigenze pubbliche, cercando nei limiti del possibile di collocarne la produzione.

Esso è autorizzato a distribuire fra i produttori di sapone, candele e lumini, con decisione insindacabile, la quantità di acidi grassi che ciascuno di essi debba lavorare, senza tener conto di qualunque obiezione in linea tecnica od economica.

Ai contravventori saranno applicate le penalità stabilite nel precedente art. 10.

Art. 12.

Qualora si manifesti necessario di determinare norme relative ai tipi di sapone e candele, nonchè di loro prezzi massimi di vendita, esse saranno stabilite dal Ministero della guerra, di concerto con gli altri Ministeri interessati.

Art. 13.

La concessione dell'uso della glicerina per preparati farmaceutici speciali potrà accordarsi su domanda degli interessati per quantitativi non eccedenti il fabbisogno di non oltre due mesi di produzione, sempre che la domanda stessa sia corredata del parere di un direttore di sanità militare di ospedale del R. esercito o della R. marina, o del medico provinciale residente nella località più prossima a quella ove il richiedente ha il proprio laboratorio; tale parere sotto la diretta responsabilità del firmatario, dovrà esplicitamente mettere in evidenza se trattasi di prodotti di lusso ovvero di prodotti non indispensabili ed insostituibili, ovvero di prodotti indispensabili ed insostituibili.

Art. 14.

Ogni controversia, che fosse per derivare dall'applicazione del presente decreto, salvo i casi di insindacabilità specificatamente indicati dai precedenti articoli, sarà definita in conformità dell'art. 10 del R. decreto 26 giugno 1915, n. 993.

Art. 15.

Il ministro della guerra stabilirà occorrendo le norme che man mano si rendessero necessarie per la esatta applicazione delle disposizioni del presente decreto.

Art. 16.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Morrone — Corsi — Sacchi
Carcano — De Nava — Bonomi.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Il numero 1419 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Visto il R. decreto 13 maggio 1915, n. 620, che regola le concessioni di soccorsi giornalieri ai congiunti bisognosi dei militari trattenuti o richiamati alle armi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri per la guerra, per la marina e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita, in ogni capoluogo di Provincia, una Commissione di appello competente a decidere sui ricorsi che sieno presentati nell'interesse delle famiglie o dello Stato contro i deliberati delle Commissioni comunali sulle domande di concessione del soccorso giornaliero ai congiunti dei militari trattenuti o richiamati alle armi.

La Commissione si compone:

del prefetto o del vice prefetto, che la presiede;

del comandante locale del presidio, o di un suo delegato;

dell'intendente di finanza, o da chi ne fa le veci;

del presidente del Consiglio provinciale, o di un suo delegato;

di un delegato della Commissione provinciale di beneficenza, scelto da essa fra i suoi membri elettivi.

Il presidente nomina un segretario, scegliendolo tra i funzionari della Prefettura o dell'Intendenza di finanza.

Art. 2.

Con altro decreto saranno stabilite le norme procedurali per i ricorsi indicati nell'articolo precedente.

È abrogata ogni altra disposizione concernente ricorsi contro i deliberati delle Commissioni comunali di cui all'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 settembre 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Premilcuore (Firenze).*

ALTEZZA!

In conseguenza delle dimissioni della maggior parte dei consiglieri comunali di Premilcuore, quel Comune è retto, fin dall'aprile del 1915, da un Commissario prefettizio che ha proceduto alla riorganizzazione dell'azienda in luogo e vece della ordinaria rappresentanza che il sopraggiunto stato di guerra non ha consentito di ricostituire.

La gestione straordinaria ha dovuto rivolgere le sue cure alla sistemazione della finanza, gravemente dissestata ed a tale effetto ha proceduto ad opportune riforme tributarie.

Dovendosi ora provvedere alla contrattazione di prestiti per dimissioni di passività in sofferenza, accumulate dai disavanzi di precedenti esercizi e per la esecuzione dei lavori dell'acquedotto, i poteri del commissario prefettizio sono all'uopo insufficienti e la sua azione resta perciò paralizzata, se non si ricorre allo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina del R. commissario, cui sono conferite, a norma del decreto Luogotenenziale 20 agosto 1915, n. 1267, le necessarie facoltà.

E poichè anche il Consiglio di Stato, in adunanza del 15 settembre corrente, ha espresso parere favorevole alla emissione dell'eccezionale provvedimento, io mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Premilcuore, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Elmo Bracali, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R.** Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 12 ottobre 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Saracena (Cosenza).*

ALTEZZA!

Da un'inchiesta eseguita sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Saracena, in seguito a vivo malcontento manifestatosi contro di essa nella popolazione, è risultato che tutti i servizi erano in abbandono, che l'Amministrazione composta di elementi incapaci, non sapendo concretare e svolgere un programma rispondente ai bisogni del paese, aveva preferito di seguire un indirizzo di gretta e sistematica economia, malgrado le favorevoli condizioni economiche del Comune che dispone di cospicue rendite patrimoniali, sì da poter mantenere bassissima la pr ssione tributaria.

È stato segnatamente accertato che, mentre il Comune mancava di acqua potabile e di una sede municipale decente, i progetti relativi, già pronti, erano stati messi, per partito preso, da parte; che si era revocato e poi ridotto notevolmente un sussidio a cordato per l'assistenza civile in odio al Comitato locale, del quale pur facevano parte gli elementi migliori del paese.

Contestati gli addebiti all'Amministrazione, questa, pur riconoscendone la fondatezza, ha continuato imperturbata nei suoi sistemi, fino al punto di stancare la cittadinanza che si è abbandonata recentemente a tumultuose manifestazioni, sedate per il pronto intervento della forza pubblica. Il fermento è però tuttora vivissimo e, data la causa da cui esso trae origine, non è sperabile che rientri completamente la calma, se non vengono prima allontanati dalla direzione della cosa pubblica gli attuali amministratori.

In tale situazione si ravvisa indispensabile ed urgente, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato con parere emesso in adunanza del 30 settembre p. p., di procedere allo scioglimento del Consiglio comunale, concorrendo a giustificazione dell'eccezionale provvedimento, ragioni amministrative e di ordine pubblico insieme.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Saracena, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. rag. Francesco Paolini, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

La vendita dei fiammiferi di ogni specie, per il consumo nei territori occupati, è riservata allo Stato.

La data di assunzione del servizio da parte dell'Amministrazione del monopolio sarà contemporanea a quella che per il Regno fisserà il Ministero delle finanze e sarà resa nota con disposizione del segretario generale per gli affari civili.

Art. 2.

I fiammiferi che nel giorno dell'assunzione della vendita da parte dello Stato si trovino presso le rivendite di sali e tabacchi o presso altri esercizi o comunque nel libero commercio, purchè siano regolarmente muniti delle marche di tassa pagata, potranno essere, dai rispettivi detentori, liberamente esitati fino allo scadere di un mese da detto giorno.

Scaduto questo termine, chiunque detenga fiammiferi in quantità superiore a due chilogrammi, compresi gli involucri, dovrà farne denuncia alle autorità di finanza (commissari civili, uffici di vendita delle privative, comandi della guardia di finanza) purchè siano dall'Amministrazione del monopolio ritirati col pagamento del prezzo al quale l'Amministrazione stessa mette in vendita i fiammiferi del medesimo tipo, dedotto l'aggio da corrispondere ai rivenditori.

Art. 3.

Dopo l'assunzione della vendita dei fiammiferi da parte dello Stato saranno considerati in contrabbando i fiammiferi non contenuti in scatole, involucri o recipienti muniti dei contrassegni speciali applicati dall'Amministrazione del monopolio alle scatole o agli altri involucri o recipienti dei fiammiferi da essa venduti.

Salvo il disposto del primo comma dell'art. 2 saranno parimente considerati di contrabbando i fiammiferi che, dopo l'attuazione del monopolio di vendita, fossero venduti o tenuti con destinazione per la vendita in esercizi pubblici a ciò non autorizzati.

Il contrabbando, sia nei casi previsti nel presente articolo, sia per tentata o perpetrata importazione clandestina dall'estero è punito con la confisca del genere e con la multa fissa non minore di L. 20, nè maggiore di L. 500, oltre una multa proporzionale da due a dieci volte il prezzo fissato per la vendita degli stessi fiammiferi da parte dello Stato.

Art. 4.

Il segretario generale per gli affari civili emanerà le norme per la vendita al pubblico dei fiammiferi di ogni specie e tutte le altre disposizioni di carattere tecnico ed amministrativo.

Art. 5.

Le fabbriche di flammiferi di ogni specie che dovessero sorgere o riattivarsi saranno assoggettate per la produzione e lo smercio alle norme vigenti del Regno.

Addì 7 ottobre 1916.

Il capo di stato maggiore del R. esercito
L. Cadorna.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra » - Parte I;

ORDINIAMO:

Le disposizioni che per urgenti e straordinari bisogni della economia nazionale sono emanate con valore di legge per il territorio del Regno, possono essere estese ai territori occupati dal R. esercito.

Spetterà al segretario generale per gli affari civili di pronunziare tale estensione con le modificazioni richieste dalla situazione e dall'ordinamento dei territori occupati e di prendere provvedimenti necessari per la esecuzione delle disposizioni stesse.

Addì 17 ottobre 1916.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
Cadorna.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica.

Con decreto Luogotenenziale del 12 ottobre 1916:

È stato provveduto alla nomina dei signori dott. Antonio Martorelli e prof. dott. Arturo Campani a membri rispettivamente dei Consigli di sanità delle provincie di Aquila e di Brescia.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Luogotenenziale del 27 agosto 1916:

Alagna Ignazio, capo laboratorio di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio e comprovata infermità, a decorrere dal 1° settembre 1916.

Pisarro Pietro, capo operaio di 1ª classe nelle saline, è, a sua domanda, collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1916.

Lupi Pasquale, ufficiale amministrativo nelle saline, è, a sua domanda, collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1916.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale del 19 ottobre 1916:

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di colonnelli:

Fontana cav. Vitolo — Paolini cav. Luigi — Palizzolo di Ramione barone e cavaliere cav. Giuseppe — Rabbi cav. Francesco — Franchi cav. Italo — Grossetti cav. Giuseppe — Rocco cav. Gabriele — Falcone cav. Rodolfo — Araldi cav. Carlo — Arnaudi cav. Luigi — Novari cav. Luigi — Ferrari cav. Alberto.

Di Colloredo Mels cav. Mario, primo capitano, promosso maggiore.

I seguenti primi capitani nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di maggiore:

Marenzi conte di Teleate e Tagliuno nob. Giovanni — Ferrari Pilade — Montanari Giuseppe — Troiano Guglielmo — Casavecchia Silvio — Panarelli cav. Giuseppe — Cogozza Nicola — Lazari nob. Pio — Reggio Americo — Bartoli Ettore — Cherubini Fiorenzo — Valenzuela Alfredo — Giannuzzi cav. Alberto — Frezzolini Giov. Battista — Arici cav. Antonio — Pini cav. Benedetto — Marcucci Giuseppe — Casagrande cav. Giovanni — Radice cav. Raffaele — Sanna cav. Paolo — Guerri Pietro Quinto.

I seguenti tenenti nell'arma dei carabinieri Reali sono promossi al grado di capitano:

Cerica Angelo — Donegani Vincenzo — Monti Edoardo — Campenni Antonio — Fanelli Emilio — Casella Anselmo — Gennini Enrico — Carlino Pietro — D'Alessandro Giovanni — Massa Benedetto — Pieche Giuseppe — Ghignone Battista — Camino Giuseppe — Struffi Adelchi — Manfredi Angelo — Ferrari Gualtiero — Peverill Alfredo — Tigano Filippo — Martinelli Lodovico — Stipa Giuseppe — Antonioli Giuseppe — Sacco Nicola — Valle Giovanni — Bavaresco Giovanni — Giornelli Mario — Taddei Leonetto — Lamma Augusto — Peano Emilio — Taverna Eugenio — Borghi cav. Ettore — De Marinis Gilberto — Perfetti Benedetto — Zumaglini Alfredo — Benni Giovanni — Battaglia Pietro — D'Errico Enrico — Cazzaroli Cesare — De Matteis Carlo — Cioni Alfredo — Lovisolo Pietro — Cerri-Gambarelli conte Giuseppe — Pico Casimiro.

Petillo cav. Angelo Bartolomeo, tenente, promosso capitano.

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali:

Torossi Guido — Boschetti Guido — Magnano San Lio Vincenzo — Gomez-Paloma Raffaele.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 10 settembre 1916:

Bonfante cav. Carlo, colonnello — Molina cav. Luigi, id. — Leopardi cav. Gaetano, maggiore — De Minicis cav. Decio, id., collocati a riposo, dal 16 settembre 1916 ed inscritti nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 ottobre 1916:

Romei cav. Silvio, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1916 ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 12 ottobre 1916:

Gallenga cav. Carlo, colonnello — Boselli cav. Alfredo Casimiro, id., collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1916, ed inscritti nella riserva.

MINISTERO DEL TESORO

(Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 31 ottobre 1916, in L. 125,33.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 29 ottobre 1916, da valere per il giorno 31 ottobre 1916.

Franchi	114 02
Lire sterline	31 73
Franchi svizzeri	126 77 1/2
Dollari	6 66 1/2
Pesos carta	2 80
Lire oro	125 33

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *30 ottobre 1916* — (Bollettino di guerra, n. 524).

In Valle di Trevignolo (Avisio) respingemmo un tentativo di attacco nemico sulle pendici settentrionali del Colbricon.

Nell'Alto Cordevole, a sud-est di Settsass, un nostro riparto occupò di sorpresa una posizione avanzata, resistendovi poi ad un contrattacco dell'avversario.

Attività delle artiglierie nell'Alto But e sulla fronte Giulia.

È segnalato insolito movimento di treni in arrivo nelle stazioni di Opcina, Nabresina e Dottogliano.

Cadorna.

Settori esteri.

I telegrammi pervenuti ieri dai vari settori non dànno notizia di importanti avvenimenti bellici verificatisi nella giornata.

Malgrado il cattivo tempo l'attività riprese sul fronte della Somme.

A nord del fiume gli inglesi s'impadronirono di un'altra trincea di Lesboeufs, mentre i francesi, nel settore di Sailly-Saillisel, avanzavano fino alle vicinanze della chiesa di Sailly.

A sud del fiume i tedeschi proseguirono il violento sforzo.

Dopo aver fatto un primo tentativo infruttuoso contro le posizioni francesi a Biaches e alla Maisonnette, rinnovarono contro gli stessi obiettivi gli attacchi, sostenuti da considerevoli forze e da una violenta preparazione di artiglieria.

Le valorose fanterie francesi resistettero per tutta la notte con estrema energia; nondimeno l'ultimo assalto, estremamente potente, permise ai tedeschi di prender piede negli edifici della fattoria della Maisonnette.

Questo successo del nemico non modifica la situazione.

Sui Carpazi e sulla frontiera romena-ungherese la lotta è più forte e si svolge con estrema violenza al sud di Predeal e presso Dorna-Vatra, due paesi strategici importanti che gli austro-tedeschi vogliono occupare per aver libero passo in Romania; ma i russi-romeni resistono con gran valore alle ingenti forze nemiche che subiscono anche degli insuccessi con perdite gravi in uomini e materiale.

Dalla Dobrugia nessuna novità; pare vi sia una sosta nell'avanzata dei bulgaro-tedeschi.

In Macedonia, proprio nella regione della Cerna ed all'ala sinistra francese, è continuata violenta la lotta di artiglieria, ma senza risultati per l'uno o l'altro dei belligeranti.

A nord di Velyeselo i serbi, appoggiati dall'artiglieria francese, impegnarono duri combattimenti contro truppe germano-bulgare e conseguirono alcuni vantaggi.

La lotta continua con vivo accanimento da una parte e dall'altra.

Tanto il comunicato russo, che quello turco narrano di una ripresa delle ostilità nel Caucaso. La situazione però non è ben delineata.

Maggiori particolari si hanno nei seguenti comunicati trasmessici dall'*Agenzia Stefani*:

Basilea, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario di Baviera. — Su parecchi punti del fronte a nord della Somme violento fuoco, cui abbiamo risposto energicamente.

Durante un attacco sulla linea Lesboeufs-Morval il nemico è riuscito ad estendere la sua penetrazione nella nostra prima linea ad est di Lesboeufs, verso sud su una piccola estensione.

Sugli altri punti dove è riuscito a passare fra i nostri fuochi di sbarramento è stato respinto.

Sulla riva sud della Somme la fattoria di Maisonnette e le posizioni francesi nelle vicinanze di Biaches sono state prese in un nuovo attacco.

Gruppo di eserciti del principe ereditario di Germania. — Sul fronte a nord-est di Verdun il duello di artiglieria è continuato.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Un attacco in massa dei russi, sboccante dopo una violentissima preparazione di artiglieria, effettuato contro le nostre posizioni ad ovest di Pustomyty e subito dopo ad est di Szelwo non è riuscito.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Nei Carpazi boscosi e nelle montagne della frontiera ungaro-romena meridionale, tranne attività di pattuglie, calma e tempo piovoso.

A sud-est del passo di Torre Rossa abbiamo preso diverse posizioni e alture difese tenacemente dai romeni.

A sud del passo di Szurduk i romeni hanno respinto una delle nostre colonne di fianco.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nella Dobrugia settentrionale i nostri distaccamenti che premono il nemico sono in contatto con la fanteria e la cavalleria russa.

Fronte macedone. — Dopo una violenta preparazione di artiglieria, le truppe serbe e francesi hanno attaccato ieri parecchie volte sulla Cerna le posizioni tedesche e bulgare, dapprima in settori stretti, poi in settori più larghi. Gli attacchi non sono riusciti sotto il nostro fuoco di sbarramento e, a nord-est di Velyeselo, per un contrattacco.

Anche attacchi nemici contro Kenali e Gradesniga non sono riusciti.

Parigi, *30*. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme i francesi si sono impadroniti di un sistema di trincee tedesche a nord-ovest di Sailly-Saillisel. Un'altra operazione, vivamente eseguita, ha condotto i francesi sull'estremità della chiesa di Sailly: una sessantina di prigionieri sono rimasti nelle loro mani.

A sud della Somme i tedeschi hanno moltiplicato, durante la notte, i loro attacchi, preceduti da intensi bombardamenti contro le posizioni francesi da Biaches a Maisonnette. Respinti a parecchie riprese con perdite gravi sono riusciti, durante l'ultimo tentativo, estremamente violento, a penetrare in elementi della prima linea a nord di Maisonnette e a prendere piede nelle case di questa fattoria.

Tutti gli sforzi dei tedeschi per respingere i francesi dalla quota 97 sono stati infranti dai nostri fuochi.

Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria continua sull'insieme del fronte, meno viva però nella regione di Douaumont. Nessuna azione di fanteria.

Ovunque altrove notte calma.

Conformemente alle loro consuetudini i tedeschi, per vendicarsi della loro disfatta a Verdun, hanno bombardato violentemente Reims: alcune vittime nella popolazione borghese.

Parigi, *30*. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud della Somme continuazione della lotta di artiglieria nella regione di Maisonnette. Nessuna azione di fanteria.

Sul fronte di Verdun non sono segnalati che bombardamenti abbastanza violenti nei settori di Haudromont-Douaumont e dei boschi di Fumin e di Chenois.

Il mal tempo continua ad ostacolare le operazioni sull'insieme del fronte.

Londra, *30*. — Un comunicato del generale Haig dice:

Continua a cadere forte pioggia.

Niente di nuovo sul fronte dell'Ancre. La scorsa notte riuscimmo ad effettuare due incursioni contro le trincee nemiche ad ovest di Witschaete e ad est di Boesinghe, facendo prigionieri ed infliggendo al nemico considerevoli danni.

Bombardammo nuclei nemici nei dintorni del canale di La Bassée, uccidendo numerosi uomini.

Pietrogrado, *30*. — Un comunicato del grande stato maggiore generale dice:

Fronte occidentale. — Niente d'importante da segnalare.

Fronte del Caucaso. — Nella regione ad ovest di Petrakaleh e di Tchouhur-Norsheu (a nord di Bitlis) riuscite esplorazioni di nostri distaccamenti.

In direzione di Hamadan abbiamo sloggiato l'avversario dai villaggi di Akhmetabad, Indjibatchi, Utchtepe, Hatambad, Viand e Mazreh.

Fronte della Romenia. — In Transilvania e in Dobrugia situazione immutata.

Basilea, *30*. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte dell'arciduca Carlo. Presso Orsova nulla di nuovo.

A sud-ovest del colle di Szurduk il nemico ha respinto uno dei nostri gruppi di combattimento alcuni chilometri indietro.

A sud-est del colle di Voeroestorony (Torre Rossa) abbiamo esteso i nostri guadagni.

A nord di Kimpolung attacchi romeni non sono riusciti.

Sulla frontiera orientale romena l'attività combattiva è rallentata.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Presso Pustomyty i russi dopo un breve ma violento fuoco di artiglieria, hanno tentato un attacco in massa che non è riuscito, in parte dinanzi ai nostri ostacoli, in parte in questi. Anche un attacco in massa presso Szelwow non è riuscito.

Bucorest, *30*. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Da Tulghes a Bicaz il cattivo tempo impedisce qualsiasi operazione.

Nella valle del Rahova respingemmo due attacchi del nemico verso Olaboetul e Baiului, a nord di Azaga.

Nella regione di Dragoslavele abbiamo alquanto avanzato all'ala sinistra.

Ad est dell'Olt l'azione è difficile a causa del cattivo tempo. Nella valle del Jiul il nostro inseguimento contro il nemico continua. Abbiamo fatto 312 soldati prigionieri e ci siamo impadroniti di quattro mitragliatrici.

Nella regione di Orsova violento bombardamento.

Fronte sud. — Situazione invariata.

Le Hâvre, *30*. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante la notte e nella mattinata del 30 ottobre, viva lotta a colpi di bombe nella regione di Boesinghe e di Steenstraete.

Londra, *30*. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco, in data del 30 corrente, dice:

Sul fronte di Doiran le nostre truppe hanno inflitto perdite considerevoli ai bulgaro-tedeschi, a nord-est di Matsukovo, la notte del 28 corrente dopo una preparazione di artiglieria.

Aeroplani nemici sono stati abbattuti a nord del lago di Doiran.

Sul fronte dello Struma nostri aviatori hanno bombardato con successo un parco, treni e carriaggi del nemico ad ovest di Demir Hissar.

Nostre pattuglie hanno respinto pattuglie nemiche a nord di Ormanli.

Corfù, *30*. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 28 ottobre combattimenti di media intensità, favorevoli per noi su tutto il fronte. Ci siamo impadroniti di alcune trincee nemiche e di un cannone da trincea. Abbiamo fatto anche prigionieri.

Basilea, *30*. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 29 corrente dice:

Fronte del Caucaso. — Sulla nostra ala destra un attacco eseguito dal nemico a colpi di bombe non è riuscito.

Sull'ala sinistra scambio di fuoco.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

CRONACA ITALIANA

S. E. il presidente del Consiglio Boselli ieri, nel pomeriggio, ha inaugurato la Mostra dei doni raccolti, con felice e altamente lodevole iniziativa dal confratello *Giornale d'Italia*, per una lotteria a vantaggio delle Istituzioni costituite a soccorso di tutti i bisognevoli danneggiati dalla guerra.

S. E. venne ricevuto dal comm. Aphel, prefetto della Provincia, dagli organizzatori della indovinata lotteria, dal direttore e da tutta la redazione del *Giornale d'Italia*.

S. E. si mostrò soddisfattissimo della visita ed ebbe parole di plauso per il *Giornale d'Italia* e per quanti contribuirono ad organizzare la filantropica e patriottica lotteria.

La Mostra venne visitata pure da S. E. il ministro Ruffini e da gran folla. Anche nella odierna giornata è stata visitatissima.

S. E. Scialoja. — Ospite sempre più gradito della metropoli lombarda, S. E. Scialoja visitò ieri mattina il Comitato per le invenzioni, dove si interessò vivamente all'opera ed ai lavori, compiacendosene, con i presenti.

Nel pomeriggio Sua Eccellenza si recò nuovamente a visitare la Esposizione del materiale di coltura popolare. Quindi, proseguendo le sue visite, si recò alla scuola di via Vignola, al collegio delle Marcelline in via Quadronno e all'ospedale dei rachitici in via San Calimero.

Quindi l'on. ministro si recò alla Corte d'appello, ove nella sala del Consiglio dell'Ordine degli avvocati presiedette una riunione del Comitato italiano per la uniformità internazionale del diritto delle obbligazioni.

Sua Eccellenza visitò ancora altri istituti di educazione, carità, ecc.; e alle 18 si recò a salutare a casa S. E. il presidente della Camera Marcora.

S. E. Morpurgo. — L'on. sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio, ospite pure lui di Milano, visitò nel pomeriggio di ieri l'officina nazionale di protesi, l'Ispettorato del lavoro, la Camera di commercio, la scuola industriale Feltrinelli, ecc.

Nella serata Sua Eccellenza partì per Roma, ove giunse stamane alle 9,50.

Nella diplomazia. — Un telegramma da Parigi informa che è giunto iermattina, colà, S. E. l'ambasciatore d'Italia on. Tittoni.

Alla Consulta. — S. E. il ministro degli affari esteri, Sonnino, ha ricevuto ieri il nuovo ministro della Repubblica Argentina presso il Quirinale, sig. Ayagarray, col quale si intrattenne in lungo colloquio.

Fra qualche giorno il rappresentante della Repubblica americana presenterà le credenziali al Luogotenente generale di S. M. il Re.

Per gli impiegati benemeriti. — S. E. il ministro dell'interno Orlando ha recentemente diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Nell'eccezionale periodo che si attraversa, date gravi contingenze servizi e notevole riduzione personale, per numerose chiamate alle armi, regolare funzionamento uffici amministrativi enti locali è affidato in massima parte all'opera volonterosa e zelante e all'alto sentimento del dovere del personale addettovi. Essendo mio desiderio che si tenga nota dei funzionari che si saranno maggiormente prestati a vantaggio delle rispettive Amministrazioni, prego le SS. LL. segnalarmene a suo tempo i nomi a titolo di speciale benemerenza.

Attendo intanto un cenno di ricevuta della presente.

Il ministro
« O R L A N D O ».

Consiglio provinciale di Roma. — I consiglieri sono invitati a riunirsi in sessione ordinaria, venerdì 3 novembre, alle ore 14.

All'ordine del giorno sono numerose e importanti proposte.

Per gli orfani di guerra. — Sotto la presidenza del prefetto della provincia di Roma, si è riunito in prima convocazione il Comitato provinciale d'assistenza agli orfani dei caduti in guerra.

Stabilite le basi di quanto dovrà riguardare l'azione del Comitato venne deliberato di affrettare la raccolta di tutte le notizie che possono illuminare il Comitato sulle condizioni di ciascun orfano.

Si deliberò inoltre di costituire in ogni Comune una Commissione di vigilanza dipendente dal Comitato provinciale e composta del sindaco, del presidente della Congregazione di carità e del presidente del Comitato di organizzazione civile, del medico condotto e del parroco.

La Commissione, infine, prese la determinazione di avvalersi nel miglior modo dell'opera di quelle istituzioni, comitati, o patronati i quali essendo già costituiti sono in grado di dar subito efficace aiuto all'importante e delicata azione che deve essere svolta dal Comitato provinciale.

⁂ A Torino, ieri, ad iniziativa del prefetto comm. Verdinois ebbe luogo una riunione per lo stesso filantropico scopo, la costituzione di un patronato provinciale di assistenza agli orfani dei contadini morti in guerra. Venne approvato un ordine del giorno nel quale si affida al prefetto, al sindaco, all'on. Ferrero di Cambiano e all'on. Giulio Casalini l'incarico di nominare un Comitato di 11 membri e di iniziare la raccolta delle adesioni.

La Cassa nazionale di previdenza. — L'altro ieri si è riunito il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per procedere alla rinnovazione dell'ufficio di presidenza e del Comitato esecutivo. Venne riconfermato a presidente l'on. Ferrero di Cambiano e a vice presidente l'on. duca Leopoldo Torlonia. A membri del Comitato esecutivo vennero pure riconfermati l'onorevole Bissolati, il comm. Magaldi, il cav. Cipriani ed il comm. Anaclerio e venne nominato il neo consigliere Lodovico Calda in sostituzione del compianto on. Pietro Chiesa.

Il Consiglio poi, richiamati i propri precedenti voti ed i voti del Consiglio della previdenza per una sollecita risoluzione del problema delle Assicurazioni sociali nel senso di rendere obbligatoria l'assicurazione delle malattie coordinandole con l'assicurazione pure obbligatoria per la invalidità e la vecchiaia, e di estendere l'assicurazione infortuni ai lavoratori della terra, fece un voto che tali provvedimenti siano predisposti sollecitamente anche per offrire alle classi lavoratrici una testimonianza tangibile della riconoscenza del paese per il sacrificio che esse compiono per la sua difesa.

Riferendosi poscia al voto recente della Commissione centrale degli approvvigionamenti, incaricò la presidenza e il Comitato perchè facciano presente al Governo la necessità di concretare questo voto con l'iscrizione degli operai e delle operaie addetti alle industrie di guerra alla Cassa nazionale di previdenza con il sistema del triplice contributo dello Stato, degli industriali e degli operai, cercando di collocare - nei riguardi delle operaie - questa forma di previdenza con quella della loro inscrizione nella Società di mutuo soccorso.

La fornitura dello zucchero a Roma. — L'Ufficio annonario municipale comunica che i commercianti di zucchero all'ingrosso possono fornire i rivenditori al minuto ed i fabbricanti di dolci, e ciò fino a tanto che non saranno rilasciate le licenze di cui all'art. 6 del decreto Luogotenenziale del 18 corr. n. 1332.

È fatto divieto di somministrare quantità di zucchero non corrispondente alla consuetudine, al fine di evitare gli accaparramenti.

Libretti per pensioni giacenti negli uffici postali. — La direzione superiore delle poste e dei telegrafi porta a conoscenza di chi può averne interesse che nell'ufficio postale dei vaglia e risparmi di Roma, sito in via della Mercede, 54, sono tuttora giacenti circa mille libretti emessi dall'ufficio stesso per quote di recesso dalla Cassa mutua pensioni di Torino, e non ritirati dai rispettivi intestatari.

Questi sono perciò pregati, ad evitare possibili inconvenienti e reclami tardivi, di affrettarsi a ritirare i titoli loro spettanti.

Mostra dei prodotti degli alleati. — I lavori iniziali dell'Associazione fra i romani per una Mostra campionaria dei prodotti dell'industria in Italia e nelle nazioni alleate, proseguono in modo soddisfacente. Scopo precipuo della Mostra è di far conoscere quanto finora si è svolto nel nostro paese e quali industrie potrebbero qui sorgere in relazione alle materie prime ed ai mezzi disponibili. In tal modo potrebbero aprirsi nuove grandi vie commerciali, ravvivare la fiducia verso la nazione nostra e migliorare i commerci internazionali.

Una speciale Commissione dell'Associazione fra i romani ha preso

testè accordi colla locale Camera di commercio, il vice presidente della quale, lietissimo della indovinata ed utile iniziativa, s'impegnò di esporre le cose alla Commissione speciale della Camera di commercio e di farne apposita proposta in occasione della riunione della nuova Commissione per la industrializzazione di Roma che si adunerà il 6 novembre.

Il movimento dei risparmi. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica le seguenti notizie sul movimento dei depositi delle Casse di risparmio ordinarie durante il mese di luglio 1916:

Credito dei depositanti al 30 giugno 1916:

Depositi a risparmio	L.	2.678.088.923
Id. in conto corrente	»	146.339.823
Id. su buoni fruttiferi	»	80.631.760

Versamenti durante il mese di luglio 1916:

Depositi a risparmio	L.	164.558.578
Id. in conto corrente	»	42.022.094
Id. su buoni fruttiferi	»	6.487.465

Rimborsi durante il mese di luglio 1916:

Depositi a risparmio	L.	108.855.036
Id. in conto corrente	»	38.409.759
Id. su buoni fruttiferi	»	6.848.700

Credito dei depositi al 31 luglio 1916:

Depositi a risparmio	L.	2.733.792.265
Id. in conto corrente	»	149,952,158
Id. su buoni fruttiferi	»	80.270.525

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi delle Casse di risparmio ordinarie è salito durante il mese di luglio 1916 da L. 2.905.060.506 a L. 2.964.014.948, con un aumento di L. 58.954.442.

La Missione commerciale francese. — Ieri mattina, a Catania, i membri della Missione, accompagnati dai componenti la Camera di commercio, visitarono varie aziende industriali, interessandosene vivamente e chiedendo notizie in vista di stabilire nuovi sbocchi ai prodotti del Mezzodì.

Con l'intervento di numerose autorità, commercianti e industriali, vi è poi stato un ricevimento al Municipio, con scambio di cordiali auguri tra il sindaco e i membri della Missione.

Nel pomeriggio la Missione ricevette i commercianti e nella serata intervenne ad un banchetto offerto in suo onore dalla locale Camera di commercio.

Nuova linea ferroviaria. — È stata ieri aperta all'esercizio pubblico la terza linea delle ferrovie Calabro-Lucane; Cosenza-Pietrafitta-Rogliano.

Il servizio procede in modo perfetto, con piena soddisfazione di quelle popolazioni.

Il commercio vinicolo. — La Direzione generale dell'agricoltura comunica:

« Il commercio dei vini si mantiene attivo in molte località e, particolarmente, nel Modenese e nella regione etnea. Le richieste sono sempre importanti su tutti i mercati. I prezzi, per conseguenza, sono aumentati e variano fra i limiti seguenti:

Piemonte. — I vini modenesi si quotano di L. 5,50 a 6 il grado ettolitro; i vini comuni della provincia di Forlì da L. 45 a 50 e quelli di Sangiovese da L. 60 a 70 l'ettolitro, i prezzi dei vini della provincia di Ravenna oscillano intorno a L. 6 il grado ettolitro.

Toscana. — I vini rossi nuovi, appena governati, non sono ancora pronti, quelli bianchi si quotano da L. 50 a 55 l'ettolitro. I prezzi dei vini rossi vecchi variano da L. 80 a 100 l'ettolitro.

Campania. — I vini di Avellino appena svinati, si quotano intorno a L. 6 il grado ettolitro.

Puglie. — I prezzi dei vini rossi variano da L. 5,50 a 6 il grado ettolitro.

Sicilia. — I vini di Pachino e Vittoria si quotano da L. 65 a 70 l'ettolitro, quelli di Riposto hanno raggiunto anche il prezzo di L. 5,40 il grado ettolitro.

Sardegna. — I vini del Campidano bianchi si quotano a L. 3,20 il grado ettolitro, quelli rossi da L. 45 a 55 l'ettolitro.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 13.0
Temperatura massima, » » . . 17.5

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino:

Un comunicato del quartier generale annuncia: Il ministro della guerra di Prussia, generale Wild von Hohenborn, è stato esonerato dalle sue funzioni ed ha ricevuto il comando di un corpo d'armata sul fronte occidentale; il tenente generale von Stein, comandante il 14° corpo di riserva, è stato nominato ministro della guerra.

ATENE, 30. — Un comunicato ufficiale dice che per evitare qualsiasi sentimento di diffidenza con l'Intesa, il Re ha fatto spontaneamente ordinare, senza pregiudizio per la sicurezza interna dello Stato, di trasferire nel Poleponneso parte delle unità delle truppe stazionanti in Epiro e in Tessaglia, vale a dire il terzo e il quarto corpo d'armata e la 16ª divisione. Gli ordini sono stati impartiti nella giornata. Gli spostamenti delle truppe cominceranno il 3 novembre.

ZURIGO, 30. — Si ha da Budapest:

Si smentisce da fonte ufficiale che il conte Tisza e Koerber si siano accordati per prorogare il Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria fino alla fine della guerra. Se ne deduce che Koerber ha ceduto di fronte a Tisza, ciò che non dovrebbe facilitargli la sua situazione di fronte alla Camera, se questa sarà aperta.

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino:

Il cancelliere Bethmann Hollweg ha querelato Reventlow accusandolo di diffamazione, in seguito agli attacchi mossigli recentemente in una assemblea dell'Unione indipendente per la pace tedesca, tenuta a Berlino.

La *Morgenpost* dice che uno dei capi d'accusa è l'affermazione che Bethmann Hollweg ricorra a mezzi che sa falsi nella condotta della guerra.

PRAGA, 30. — Il *Narodni Listy* ricorda l'opera spiegata da Koerber a danno degli czechi dodici anni fa; si vedranno adesso i suoi propositi; gli czechi si atteggeranno a seconda di essi; comunque vogliono due portafogli nel Ministero. L'articolo è giudicato a Vienna come uno squillo di battaglia.

LE HAVRE, 30. — La nave ospedale inglese *Galeka* ha urtato in una mina a nord-ovest di Heva.

Dietro segnali di pericolo le autorità marittime di Le Havre hanno inviato soccorsi che hanno raccolto in scialuppe l'equipaggio, gli infermieri e i ricoverati. Sono segnalati parecchi morti e feriti.

La *Galeka* è stata rimorchiata al porto di Octoville, ove si è incagliata.

WASHINGTON, 31. — Il console degli Stati Uniti a Queenstown ha informato il Governo che il vapore inglese *Marina* è stato affondato senza avvertimento a colpi di cannone da un sottomarino tedesco. Il *Marina* aveva un equipaggio misto di inglesi e di americani.

Il console sta facendo un'inchiesta per conoscere se in questo incidente sono stati violati gli impegni presi dalla Germania verso gli Stati Uniti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*